



**Progetti Estero**

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO**

**“Caschi Bianchi per la promozione dei Diritti delle popolazioni indigene del PERU’ – 2023”**

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
FOCSIV - ASPEM	PERÚ	IQUITOS	140405	2
FOCSIV - Progettomondo MLAL	PERÚ	LIMA	140406	2
FOCSIV - ASPEM	PERÚ	TARAPOTO	140408	2
FOCSIV - ASPEM	PERÚ	LIMA	140410	2
FOCSIV - Progettomondo MLAL	PERÚ	LIMA	143987	2

**SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:**

FOCSIV/ASPEM - Via Dalmazia 2 Cantù (CO)  
FOCSIV/Progettomondo MLAL- Viale Palladio 16 - Verona

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

**DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI**

## **CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:**

### **Contesto generale**

In Perù le popolazioni indigene, andine ed amazzoniche sebbene formalmente facciano parte della popolazione del Perù, continuano a vedersi violati i loro diritti basici. Questo è confermato, per esempio, dai molti casi, in cui viene negato, o prolungato infinitamente, il diritto ad ottenere il riconoscimento giuridico della loro esistenza e del loro territorio ancestrale o dall'essere oggetto di repressione violenta, i cui casi, quasi sempre rimangono impuni.

Già nel recente passato, durante il Conflitto Armato Interno (1980 ed il 2000), dei 69.280 morti e scomparsi, il 75% è stata l'inerte popolazione indigena (*Informe Final de la CVR – agosto 2003*). Le conseguenze di quanto accaduto sono vive ancora oggi, quando vengono negati o creati ostacoli, senza ragione, ai familiari, per il riconoscimento di vittime del conflitto, per poter accedere, ad alcun tipo di risarcimento o beneficio o per reclamare la riesumazione dei corpi dei loro cari. Chiesa ed organizzazioni sociali sono tuttora testimoni della repressione violenta ed ingiustificata subita dalle popolazioni indigene. Accade ancora che i popoli indigeni si oppongono all'entrata delle grandi imprese e multinazionali nei loro territori, senza il rispetto e l'applicazione della legge vigente della prevista Consulta Previa alle comunità, le quali impongono un diritto di concessione per vari decenni, elargitogli dai governi di turno, per sfruttare i loro territori con attività di estrazione mineraria o del petrolio o imporre monoculture e disboscamento.

Il tutto, senza il minimo rispetto dell'ambiente, causando gravi danni per l'inquinamento del suolo, acqua e aria, pregiudicando così l'ecosistema e le attività agricole della popolazione circostante. Questo è il fenomeno denominato dei "conflitti socioambientali", che avviene tra grandi imprese o lo Stato e le comunità indigene. Chi maggiormente assume un ruolo vigilante è l'istituzione statale della *Defensoría del Pueblo*, che denuncia, in tutto il territorio nazionale, ogni mese, che in media ci sono circa 200 conflitti di questo tipo. *Reporte de Conflictos Sociales N. 215\_Enero 2022* de la Defensoría del Pueblo denuncia 203 conflitti sociali, di cui il 65% sono socioambientali ed il 83% in territorio indigeni andini ed amazzonici.

A tutto questo, FOCSIV e le organizzazioni partner, cercano di rispondere promuovendo una cultura di pace, nella tutela e diffusione dei diritti e nella riduzione delle ineguaglianze e discriminazioni, in particolare nelle seguenti sedi:

### **IQUITOS (140405)**

Iquitos (492.992 abitanti) capoluogo della regione Loreto, è la città più grande e importante della foresta amazzonica. L'area circostante è abitata dalle etnie Kukama-Kukamiria, Achuar, Kichwa del Pastaza (127.000 ab.). L'impatto del modello economico estrattivo e di monocultivo causa un forte impatto sociale, ambientale, economico e culturale, dove la presenza delle istituzioni pubbliche è quasi nulla, generando un alto grado di conflittività. Il *Reporte de Conflictos Sociales N. 215\_Enero 2022 della Defensoría del Pueblo*, riposta che il 26% dei conflitti socioambientali presenti in Perù sono nella regione di Loreto.

La problematica del territorio è la distruzione della foresta amazzonica, che avviene ad un tasso del 4,55% annuo a causa delle grandi opere realizzate da multinazionali per l'estrazione di petrolio; dello sfruttamento del legname pregiato per il commercio illegale e dell'appropriazione dei territori indigeni dalle imprese e dello Stato per imporre megaprogetti, che contribuiscono, inoltre, al cambio climatico, di cui l'Amazzonia gioca un ruolo vitale, su tutto il pianeta. La Defensoría del Pueblo (DP) denuncia che l'85% dei territori circostanti alle imprese estrattive sono inquinati e il 79% della popolazione osserva come il clima negli ultimi 8 anni abbia determinato cambi nelle attività agricole, della pesca e della caccia. Negli ultimi anni la Defensoría del Pueblo considera che per difendere la foresta amazzonica nella provincia di Iquitos, come in tutta la foresta del paese, sia di vitale importanza riconoscere i diritti ancestrali delle popolazioni indigene native appartenenti alle etnie Kukama-Kukamiria, Achuar, Kichwa del Pastaza, così come la loro rilevanza istituzionale all'interno dello Stato, e riconoscere le 1.573 comunità indigene native e il loro territorio. Delle 1.573 comunità native esistenti ne sono riconosciute solo 851, e di queste solo a 496 è stato concesso il titolo di proprietà collettivo del loro territorio (dati confermati anche dalle Federazioni di popolazioni indigene). La DP inoltre denuncia la carenza di una politica di integrazione nel rispetto della pluriculturalità e la mancanza del rispetto del diritto alla Consulta Previa che favorisce le concessioni alle grandi imprese e l'estrazione indiscriminata di risorse (il 36,7% del territorio della provincia di Iquitos e il 38,4% del territorio della regione sono in concessione) ed ai megaprogetti statali. Questo contesto crea vari conflitti ancora in corso. La DP riconosce 12 conflitti socioambientali nella regione e le 7 organizzazioni indigene presenti raccolgono in media 400 denunce all'anno dalle comunità native per violazione ai loro diritti collettivi. Di queste solo l'11% riesce a trovare giustizia.

### **LIMA (140406 - 140410- 143987)**

Il presente progetto, realizzato nella provincia di Lima, FOCSIV, attraverso i suoi partner locali: IDEHPUCP, CEAS, IDL, operano sui temi dei diritti umani ed in particolare per difendere i diritti delle popolazioni indigene, nelle sedi delle istituzioni pubbliche della capitale, per rispondere all'abbandono da

parte dello Stato che ignora molte volte il riconoscimento giuridico dei loro territori ancestrali, la discriminazione delle loro culture ancestrali e delle disuguaglianze rispetto al resto della popolazione del Perú. L'abbandono si riflette anche nella scarsa coscienza della popolazione delle comunità indigene sui propri diritti e scarso livello di specializzazione e tecnologia applicata per sviluppare un'economia sostenibile ed in armonia con l'ambiente per adeguare le coltivazioni alle esigenze del cambiamento climatico e combattere le varie cause della denutrizione cronica infantile e materna.

Lima Metropolitana raggiunge i quasi 11 milioni di abitanti (il 32% della popolazione peruviana) il 68% dei quali è immigrante o discendente dalle Ande e dall'Amazzonia del Perú. Migrazioni dovute prima per sfuggire dalla miseria causata per di più dallo sfruttamento del latifondismo; poi, a partire dagli anni Ottanta per sfuggire dalla violenza politica, del Conflitto Armato interno; attualmente soprattutto da "esiliati ambientali", coloro che fuggono dai conflitti socioambientali. In questo settore interviene CEAS attraverso le alcune istituzioni ecclesiastiche denunciando l'evidenza di uno Stato debole, che viola i diritti umani delle popolazioni vulnerabili, soprattutto quando questi entrano in conflitto con i grandi interessi economici del paese.

Dal punto di vista politico, Lima centralizza tutti gli aspetti della vita del paese, fin dal periodo coloniale. Il centralismo, che non è solo politico, ma anche economico, sociale e culturale, ignora ed esclude la pluriculturalità presente attraverso popolazioni millenarie. Il centralismo porta, inoltre, a concentrare la quasi totalità delle istituzioni pubbliche ed il peso politico nella capitale. E questo porta a che la maggior parte delle istituzioni abbiano la loro sede proprio a Lima, per poter incidere nel lavoro di advocacy a vari livelli, in materia di difesa dei diritti umani e rispetto dei diritti delle popolazioni indigene. Strategia usata anche dall'Instituto de Democracia y Derechos Humanos de la Pontificia Universidad Católica del Perú (IDEHPUCP) dalla Commissione Episcopale Acción Social (CEAS) e dall'*Instituto de Defensa Legal* (IDL) e dalla sede nazionale di Caritas Perú. Nel territorio di Lima queste 3 istituzioni partner intervengono in specifici contesti della città e su specifici bisogni di tutto il paese, complicati anche dalle conseguenze della pandemia del COVID-19.

### **TARAPOTO (140408)**

Tarapoto, con circa 150 mila persone è la città più popolata della regione di San Martín, zona amazzonica nord del Perú. Nella regione vivono popolazioni indigene quechuas lamistas, challahuitas, mestizas e "coloni", popolazione proveniente dalle Ande peruviane a partire dagli anni '80. Lo Stato, attraverso il Decreto Supremo: No. 045-2005-AG, stabilisce 2 aree di conservazione regionale. Una di questa è l'Área de Conservación Regional "Cordillera Escalera che causa un grave problema di conflitto socioambientale. Il maggior paradosso è che lo Stato promuove le Aree di conservazione regionale ma allo stesso tempo permette che soffrano di distinte attività da parte dell'uomo che interviene con una logica di sfruttamento indiscriminato senza rispettare l'equilibrio con l'ambiente. Nella zona interviene la sede di CAAAP di Tarapoto, che in alleanza con la federazione indigena Wamanwasi portano avanti le azioni per la difesa dei territori delle Comunità Native. Nella regione di San Martín, attualmente si presentano 2 conflitti socioambientali e territoriali riconosciuti dalla Defensoría del Pueblo: Parque Nacional "Cordillera Azul" e un'Área Natural Protegida "Cordillera Escalera", in entrambi i casi esiste una sovrapposizione dei territori delle comunità indigene con dette aree di protezione, dove sono imposte proibizioni e restrizioni alle popolazioni indigene per realizzare le proprie pratiche ancestrali, oltre che denunce, minacce e discriminazioni determinando un'attentato alle culture ed attività millenarie di queste popolazioni. Un secondo problema che affrontano le comunità indigene di questo territorio, è rappresentato dall'estremo ritardo della titolazione delle Comunità Native da parte della *DIRECCION DE TITULACION - DRASAM e la Suscrizione del Contratto di Cessione di Uso*. Questo tema è costante in ogni assemblea comunale per doverlo spiegare e "tradurlo" continuamente alle comunità indigene dal linguaggio giuridico, altrimenti incomprensibile, che non permette la titolazione integrale dei loro territori. Per questo si rende necessario che le comunità indigene siano accompagnate legalmente per potersi districare con competenza nell'ambito giuridico. Questi conflitti derivano dalla mancanza di un ordinamento territoriale qualificato, che ha conseguenze importanti sull'uso del territorio e l'assenza del titolo di proprietà comunitario che genera conflitti, prima con le imprese petrolifere e di sfruttamento del legname, poi con i "coloni", migranti stagionali dalle Ande e da altre regioni del paese, che lavorano per imprese di produzione agricola per l'esportazione e che interagiscono, senza prendere in considerazione le attività di dette comunità indigene del territorio.

### **Bisogni/Aspetti da innovare**

I bisogni specifici dei contesti dove opera FOCSIV, in collaborazione con i partner locali, derivano dalla mancanza del rispetto dei diritti delle popolazioni indigene, andine ed amazzoniche, che si esprimono concretamente nella mancanza di un ordinamento territoriale qualificato che non permette il riconoscimento giuridico delle stesse comunità amazzoniche e del loro territorio. Bisogni che oggi sono visti con sempre maggior preoccupazione, per la situazione di pandemia del COVID-19, che oltre ad essere letale per la popolazione indigena vulnerabile, contribuirà a distogliere ancora di più le attenzioni dello Stato sulla difesa dei loro diritti, per dedicarsi a questa nuova emergenza ed ai suoi effetti, soprattutto sulla popolazione urbana.

I bisogni comuni ai territori coinvolti e gli aspetti sui quali si vuole porre attenzione con il presente progetto possono essere così ricapitolati:

- La mancanza di rispetto dei diritti delle popolazioni indigene, soprattutto a conseguenza dei 110 conflitti socioambientali, che in media ci sono ogni mese, a livello nazionale.
- La mancanza di volontà politica di creare un ordinamento giuridico qualificato che riconosca giuridicamente l'esistenza di comunità indigene amazzoniche e del loro territorio.
- il sorgere dei conflitti socioambientali derivati dalla concessione del territorio indigeno dallo Stato alle multinazionali o grandi imprese minerarie o petrolifere.
- Debolezza delle organizzazioni indigene per poter affrontare politicamente e giuridicamente tutti i casi di violazioni ai loro.
- Mancanza di informazione, strategie e formazione tecnica da parte delle istituzioni pubbliche alle popolazioni indigene, per affrontare le conseguenze del cambio climatico ed intervenire con programmi di adattamento, a livello nazionale e nelle zone di influenza.

In ognuno dei territori coinvolti, il mancato rispetto dei diritti delle popolazioni indigene, è messo in evidenza da bisogni specifici sui quali si vuole intervenire con il presente progetto.

#### **Nei territori di IQUITOS (140405) LIMA (140406) e TARAPOTO (140408)**

In queste sedi si opera con la collaborazione dei partner locali CEDIA, IDEHPUCP e CAAAP i bisogni principali delle comunità amazzoniche coinvolte nel progetto sono:

- Lo scarso riconoscimento dei diritti delle comunità indigene, principalmente dove in ampie zone dell'Amazzonia gli viene negata la proprietà comunitaria dei loro territori in cui vivono da secoli, la mancanza di riconoscimento giuridico di molte delle comunità indigene da parte dello Stato e la mancanza di sensibilità sulle conseguenze sociali, politiche ed economiche per le concessioni di ampi territori alle multinazionali e grandi imprese estrattive o per megaprogetti dello Stato, che genera un elevato numero di conflitti ambientali.
- L'abbandono alla popolazione indigena per elaborare strategie e formazione tecnica per affrontare le conseguenze del cambio climatico nelle attività rurali.

#### **Nel territorio di LIMA (140410)**

In questa sede si opera con la collaborazione del partner locale CEAS e i bisogni principali delle comunità indigene, andine e amazzoniche coinvolte nel progetto sono:

- Debolezza di 12 aree della pastorale sociale di altrettante giurisdizioni ecclesiastiche, a livello nazionale, per la difesa dei loro diritti, sono considerate deboli, frammentate ed inefficienti.
- Mancanza di organizzazioni della società civile, a livello nazionale, che creino reti e piattaforme efficienti di incidenza politica per la difesa delle violazioni dei diritti umani della popolazione vittima dei conflitti socioambientali.

#### **Nel territorio LIMA (143987)**

In questa sede si opera con la collaborazione del partner locale IDL e i bisogni principali delle comunità amazzoniche coinvolte nel progetto sono:

- La scarsa sensibilità del potere giudiziario davanti alle denunce di violazioni dei diritti individuali e collettivi indigeni, il vuoto del sistema giuridico in materia di molti aspetti del senso di giustizia, secondo la cosmovisione indigena dell'Amazzonia ed il senso di abbandono da parte delle comunità indigene nelle denunce di violazione ai loro diritti
- La mancanza di un ordinamento territoriale qualificato che sia riconosciuto legalmente e che permetta il riconoscimento di molte comunità indigene e del loro territorio.
- Scarsa capacità di incidenza per creare coscienza critica nell'opinione pubblica nazionale.
- L'indifferenza e la mancanza di conoscenza di numerosi casi di violazioni ai diritti delle popolazioni indigene da parte della maggioranza dell'opinione pubblica nazionale.

#### **PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:**

Nel presente paese è presente dal 2009. Nel presente paese FOCSIV interviene sostenendo l'operatori dei suoi partner locali: il *Centro para el Desarrollo del Indígena Amazónico* (CEDIA) l'Instituto de Democracia y Derechos Humanos de la Pontificia Universidad Católica del Perú (IDEHPUCP), il Centro Amazzonico di Antropologia e Applicazioni Pratiche (CAAAP), la Comisión Episcopal de Acción Social (CEAS), Instituto de Defensa Legal (IDL), operando sui temi dei diritti umani ed in particolare per difendere i diritti delle popolazioni indigene per la promozione della pace, per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni in contesti vulnerabili. FOCSIV in Perú è membro del COIPE (Cooperazione Italiana in Perú), spazio di coordinazione delle ONG italiane in Perú; e di COEECI (Coordinadora de Entidades Extranjeras de Cooperación Internacional), la principale rete che raggruppa le organizzazioni private di cooperazione internazionale per lo sviluppo sociale che lavorano in Perú e con loro coordina i temi di attualità per incidere con sempre più attraverso i progetti sociali nelle diverse

aree di azione.

Dal 2009 FOCSIV ha permesso a circa 350 volontari il servizio civile di sostenere progetti di sviluppo in quasi tutti gli ambiti dei temi degli obiettivi al 2030 della ONU, in zone rurali di tutto il paese ed in ambito urbano marginale.

#### **PARTNER ESTERO:**

- **Nella sede di IQUITOS (140405) partner del progetto è CEDIA;**
- **Nella sede di LIMA (140406), partner del progetto è IDEHPUCP**
- **Nella sede di TARAPOTO (140408) partner del progetto sarà CAAAP**
- **Nella sede di LIMA (140410) partner del progetto sarà CEAS**
- **Nella sede di LIMA (143987) partner del progetto sarà IDL**

#### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

##### **Obiettivo Generale**

Il presente progetto concorre alla realizzazione di un programma inerente il "Sostegno, l'inclusione e la partecipazione delle persone fragili alla sociale e culturale del Paese" ponendosi come Obiettivo Generale quello potenziare gli spazi culturali nelle zone rurali ed urbano-marginali di influenza dei progetti, per alimentare una cultura del rispetto dei diritti umani e della riduzione delle discriminazioni e delle disuguaglianze, promuovendo la leadership giovanile e popolare dei vari gruppi sociali con cui si interagisce a partire dalla valorizzazione delle culture locali e millenarie di ogni zona, contribuendo a creare un ordinamento territoriale qualificato che permetta il riconoscimento giuridico delle stesse comunità rurali andine ed amazzoniche e del loro territorio e promuovere il coinvolgimento delle istituzioni per elaborare strategie di adattamento al cambio climatico il tutto all'interno di un quadro generale di difesa dei diritti delle popolazioni rurali in cui si priorizza la riduzione dell'impatto della violenza contro le donne e le conseguenze politiche e sociali della disuguaglianza di genere.

##### **Obiettivi Specifici della sede di IQUITOS (140405)**

- Qualificare l'ordinamento territoriale ed aumentare le comunità indigene riconosciute giuridicamente, includendo il loro territorio, oltre ad elaborare politiche pubbliche che riducano le concessioni territoriali indigene alle grandi imprese estrattive e di monocoltura.
- Stabilire una strategia di adattamento e mitigazione contro il cambio climatico.

##### **Obiettivi Specifici della sede di LIMA (140406)**

- Rafforzare l'ordinamento territoriale e riconoscimento giuridico delle comunità indigene e del loro territorio e sensibilizzare l'opinione pubblica generale per ridurre le concessioni territoriali indigene alle grandi imprese estrattive e che praticano il monocoltura.
- Stabilire una strategia di adattamento e mitigazione contro il cambio climatico.

##### **Obiettivi Specifici della sede di TARAPOTO (140408)**

- Qualificare l'ordinamento territoriale ed il monitoraggio ambientale dell'Area protetta della "Cordillera Escalera" attraverso la partecipazione attiva dei leaders delle comunità indigene, valorizzando la loro capacità di incidenza politica per tale fine.
- Ottenere il riconoscimento delle comunità indigene e del loro territorio come proprietà collettiva, valorizzando le attività esistenti di protezione dell'area e di produzione sostenibile, con la partecipazione attiva delle comunità stesse per far fronte alle conseguenze del cambio climatico.

##### **Obiettivi Specifici della sede di LIMA (140410)**

- Rafforzamento delle organizzazioni della società civile per la difesa dei diritti delle popolazioni indigene, soprattutto quando rimangono vittime della violenza repressiva per difendere la sovranità del loro territorio dall'arrivo delle imprese estrattive.
- Costituzione di piattaforme efficienti tra organizzazioni della società civile per esercitare di incidenza politica efficiente per la difesa delle violazioni dei diritti umani della popolazione vittima dei conflitti socioambientali

##### **Obiettivi Specifici della sede di LIMA (143987)**

- Aumentare la sensibilità del potere giudiziario davanti alle denunce di violazioni dei diritti individuali e collettivi indigeni ed accompagnare le denunce realizzate dalle comunità indigene su violazioni ai loro diritti.
- Maggiore sensibilizzazione sui numerosi casi di violazioni ai diritti delle popolazioni indigene alla maggioranza dell'opinione pubblica nazionale

## **RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

### **Nella sede di IQUITOS (140405)**

I 2 volontari in servizio civile saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Collaborare alla mappatura delle varie popolazioni indigene amazzoniche della zona di Iquitos non riconosciute dallo Stato, in collaborazione con i leader delle federazioni delle comunità native beneficiarie attraverso missioni sul campo, che metteranno a disposizione tutto il materiale raccolto negli ultimi 10 anni ed elaborare insieme le denunce alle principali violazioni dei loro diritti, attraverso interviste alle vittime sul campo, elaborando dossier per tematiche, incrementato dai documenti archiviati dalle 7 federazioni indigene beneficiarie..
- Contribuire all'organizzazione dei 2 corsi di formazione su visibilizzazione e diffusione dell'agenda politica delle organizzazioni indigene amazzoniche in spazi pubblici politici ed accademici.
- Collaborare all'organizzazione di 3 incontri nelle scuole ed università di Iquitos e nella radio diocesana regionale per sensibilizzare l'opinione pubblica ed il governo regionale per il riconoscimento delle popolazioni indigene amazzoniche e del loro territorio.
- Contribuire all'adozione del servizio di consulenza tecnico-legale per finalizzato all'elaborazione di due proposte di politica pubblica sui diritti indigeni, territoriali e consulta previa.
- Accompagnare al monitoraggio bimestrale delle attività con visite alle comunità native, con raccolta documentazione (dati, video, foto) e stesura di relazioni periodiche.
- Sostenere l'organizzazione dell'incontro di scambio di esperienze aperto alle comunità native e ai dirigenti delle organizzazioni indigene della zona.
- Contribuire alla promozione dell'osservatorio a livello regionale per monitorare gli studi dell'impatto ambientale e l'adozione di politiche ambientali, nazionali e regionali.
- Aiutare all'organizzazione dei 2 corsi sull'implementazione di un programma di ricerca e consulenza nello sviluppo di strategie di adattamento e mitigazione al cambio climatico.
- Collaborare all'adozione di esperienze pilota di etno-zonificazione per studi sull'impatto del cambio climatico nel quadro di un processo di ordinamento territoriale a livello provinciale.
- Sostenere la realizzazione dei corsi di formazione e consulenza a donne di comunità native per qualificare la loro partecipazione nei programmi di adattamento e mitigazione al cambio climatico negli spazi nazionali e regionali.
- Coadiuvare alla realizzazione di corsi di formazione in tema di micro-zonificazione per sviluppare attività economiche sostenibili in armonia all'adattamento al cambio climatico.

### **Nella sede di LIMA (140406)**

I 2 volontari in servizio civile saranno coinvolti nelle seguenti attività di entrambe azioni:

- Contribuire all'organizzazione del seminario di formazione giuridica su come accompagnare le denunce di violazione dei diritti delle comunità indigene.
- Apportare alla costituzione di un'equipe di consulenza e supporto ai leader indigeni di uomini e donne per attuare processi di patrocinio politico, dialogo e negoziazione dinanzi alle autorità delle istituzioni pubbliche locali, regionali e nazionali per ridurre la mancanza di ordinamento territoriale nell'Amazzonia peruviana.
- Collaborare alla progettazione e preparazione, di mezzi di stampa e diffusione di un opuscolo di 3 ordini del giorno bilingue; 6 microprogrammi (4 spot per microprogramma, in spagnolo regionale e 6 lingue native) trasmessi all'anno su radio locali o regionali di sensibilizzazione sull'indiscriminata politica delle concessioni territoriali da parte dello Stato a multinazionali per continuare un modello economico estrattivistico.
- Cooperare all'organizzazione un incontro di formazione presenziale e virtuale ai leader indigeni beneficiari su come programmare incontri nelle scuole ed università e come strutturare programmi radiofonici nelle radio locali in cui già hanno accesso, in ognuno dei capoluoghi delle regioni amazzoniche del Perù, per sensibilizzare sul diritto delle popolazioni indigene al loro territorio, alla difesa dei loro diritti ed alla Consulta Previa e ridurre l'abuso delle concessioni territoriali alle grandi imprese. I materiali e la logistica della formazione si preparano previamente a Lima.
- Partecipare alla programmazione ed organizzazione 2 incontri di sensibilizzazione a Lima, con il protagonismo dei leader delle 16 organizzazioni indigene beneficiarie, nelle principali piattaforme sociali in cui partecipa il CAAAP ed interventi nei mass media nazionali, per la diffusione delle agende politiche delle organizzazioni indigene amazzoniche e per incrementare l'ordinamento territoriale nell'Amazzonia peruviana e sulla difesa dei diritti indigeni.
- Accompagnare al monitoraggio bimestrale delle attività con visite alle sedi regionali delle organizzazioni indigene, con raccolta documentazione (dati, video, foto) e stesura di relazioni periodiche.

- Sostenere l'organizzazione di una riunione in ognuna delle regioni amazzoniche con le organizzazioni indigene per promuovere lo scambio, promozione e protezione della conoscenza, innovazioni e pratiche collettive sui cambiamenti climatici, impatti socio-ambientali, mitigazione e adattamento.
- Collaborare alla promozione di una sul cambio climatico in 3 regioni amazzoniche nella sede di Lima, con la partecipazione virtuale e presenziale a Lima dei leader di ognuna delle 16 organizzazioni indigene beneficiarie, con una maggioranza femminile, per definire le strategie di come affrontare la mitigazione e l'adattamento a partire dalla cosmovisione del mondo indigeno amazzonico.
- Partecipare all'organizzazione dello stage di leader sulla sorveglianza ambientale indigena contro attività di società estrattive e megaprogetti e l'impatto sul cambio climatico
- Sorreggere l'offerta di consulenza e supporto con incontri formativi presenziali e virtuali in supporto alle richieste delle organizzazioni locali e regionali indigene per l'implementazione di processi di monitoraggio ambientale indigeno contro attività estrattive e megaprogetti e studi sulle conseguenze sul cambio climatico.
- Organizzare la partecipazione a 6 processi di dibattito presso il Ministero dell'Ambiente e sostegno politico alla pianificazione territoriale da una prospettiva interculturale e da esperienze locali o regionali.
- Accompagnare il monitoraggio quadrimestrale delle attività con visite alle sedi regionali delle organizzazioni indigene, con raccolta documentazione (dati, video, foto) e stesura di relazioni periodiche.

#### **Nella sede di TARAPOTO (140408)**

I 2 volontari in servizio civile saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Partecipare al completamento della mappatura e individuazione di tutte le popolazioni indigene amazzoniche, del loro territorio e delle loro attività nel territorio dell'area protetta Cordillera Escalera con 50 leader delle 2 federazioni di comunità indigene della zona con interviste sul campo ed accesso agli archivi e materiale delle federazioni.
- Sostenere la realizzazione di 3 campagne con incontri nelle scuole ed università di Tarapoto, coinvolgendo le 15 autorità e funzionari incaricati dell'Area Naturale Protetta della "Cordillera Escalera" e con interventi diretti nelle piattaforme nazionali delle organizzazioni della società civile che difendono le aree protette per visibilizzare la mancanza di un ordinamento territoriale qualificato che riconosca le comunità native e la titolazione collettiva del loro territorio con 50 leader delle 2 federazioni di comunità indigene della zona.
- Contribuire all'organizzazione di 3 corsi di formazione interculturali per implementare un ordinamento territoriale qualificato che parta dal compimento dell'ordinamento giuridico internazionale e nazionale per il loro riconoscimento nella Cordillera Escalera.
- Collaborare alla realizzazione del programma di formazione per 50 leader locali, rappresentanti di 2 federazioni indigene e 15 autorità e funzionari per esercitare incidenza sulle istituzioni pubbliche su diritti indigeni, ordinamento territoriale e ambientale e dialogo interculturale;
- Coadiuvare all'implementazione di 2 esperienze pilota di etno-zonificazione nel quadro di un processo di ordinamento territoriale a livello regionale.
- Contribuire all'organizzazione di 6 incontri di formazione con 15 autorità e funzionari pubblici sugli accordi presi con la consulta previa, per il riconoscimento delle comunità native della zona e che per ottenere la titolazione collettiva;
- Collaborare alla realizzazione di 2 corsi dalla durata ognuno di 2 giorni interi, di formazione e consulenza a donne di 50 comunità native per qualificare la loro partecipazione nei programmi monitoraggio ambientale negli spazi nazionali e regionali.
- Coadiuvare l'implementazione di un Osservatorio a livello regionale per monitorare gli studi dell'impatto e l'implemento di politiche ambientali, nazionali e regionali con una visione interdisciplinare che integri l'aspetto culturale, tecnico e politico a 50 leader locali.
- Partecipare alla realizzazione di 2 corsi di formazione a 50 leader, rappresentanti delle comunità indigene, in temi di ordinamento territoriale e microzonificazione, economia ecologica e dialogo interculturale a 15 autorità e funzionari pubblici ed a 50 leader locali.
- Sostenere la programmazione del piano di monitoraggio delle attività realizzate, formare un archivio video, audio e di documentazione per sistematizzare le esperienze realizzate finora nelle comunità indigene a 50 leader delle 2 federazioni e 15 autorità e funzionari pubblici

#### **Nella sede di LIMA (140410)**

I 2 volontari in servizio civile saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Collaborare all'organizzazione di una mappatura dei luoghi dove la popolazione viene repressa con violenza per difendere il proprio territorio contro l'arrivo delle imprese estrattive, in

ognuna delle 12 giurisdizioni, con la partecipazione di 51 agenti pastorali, a sua volta leader di organizzazioni della società civile nazionale e locale.

- Sostenere l'organizzazione di un incontro formativo trimestrale, in forma virtuale, organizzato con ognuno dei 12 gruppi di Pastorale Sociale, beneficiari delle 12 giurisdizioni ecclesiali, per valutare e ridefinire le strategie di azione che si realizzano con le altre con le organizzazioni della società civile del luogo per difendere le popolazioni indigene, vittime della violenza repressiva, per la difesa del loro territorio.
- Supportare l'organizzazione di 6 seminari nella sede di Lima, rivolto a 51 agenti pastorali beneficiari delle 12 giurisdizioni ecclesiastiche del paese, sulla gestione partecipata delle risorse ambientali per implementare strategie per lo sviluppo di un'economia sostenibile nelle zone abitate dalle popolazioni indigene, vittime della violenza repressiva da parte delle imprese estrattive, per non cedere alla vendita del loro territorio, come unica alternativa di uscita dalla povertà
- Accompagnare per il monitoraggio bimestrale, con visite alle comunità e stesura di relazioni periodiche.
- Sostenere l'organizzazione di un corso per elaborare strategie di incidenza politica per prevenire la violenza alle popolazioni, vittime di violazione dei loro diritti umani ed ambientali.
- Collaborare con l'organizzazione di un seminario per redattare un documento da diffondere sui mezzi di comunicazione, ogni mese sui danni causati dai conflitti ambientali avvenuti nello stesso periodo.
- Contribuire alla realizzazione di 2 corsi di formazione in prevenzione, gestione e trasformazione delle conflittualità rivolti ad almeno 50 persone selezionate dalle comunità locali in conflitto.
- Supportare l'organizzazione di riunioni trimestrali di coordinamento tra i dirigenti e agenti pastorali dei 12 gruppi di pastorale sociale per elaborare strategie di incidenza politica a livello nazionale e locale.
- Sostenere il monitoraggio bimestrale, con visite alle zone di casi emblematici di violazione dei diritti umani e stesura di relazioni periodiche.

#### **Nella sede di LIMA (143987)**

Entrambi i 2 volontari in servizio civile saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Supportare l'organizzazione di un corso di formazione a 40 operatori del sistema di giustizia beneficiari per acquisire le conoscenze ed abilità nel difendere i diritti delle popolazioni indigene ed attendere i casi specifici di violazione dei loro diritti.
- Contribuire alla selezione di 5 casi più emblematici di violazione dei diritti umani denunciati dai 40 operatori del sistema di giustizia sui diritti indigeni beneficiari per difenderli legalmente attraverso avvocati specializzati ed allo stesso tempo denunciare come vengono violati i diritti umani delle popolazioni indigene, attraverso i mass media nazionali per sensibilizzare l'opinione pubblica nazionale, a partire dai casi specifici, ed inserire la tematica nell'agenda politica nazionale.
- Sostenere la redazione di un programma di comunicazione efficace con leader di una federazione indigena su casi emblematici di violazione dei loro diritti, per aumentare la consapevolezza dell'essere soggetti attivi dei propri diritti
- Collaborare all'organizzazione del workshop con dirigenti indigeni, operatori del sistema giuridico e studenti, finalizzati alla costruzione collettiva di strategie legali di difesa dei diritti indigeni.
- Supportare la realizzazione del seminario per documentare 5 casi emblematici di violazione di diritti e le conseguenze sulle popolazioni indigene.
- Accompagnare al monitoraggio le attività e creazione dell'archivio (testuale, visivo e audiovisivo) sulle testimonianze delle vittime delle violazioni dei diritti indigeni.
- Supportare l'organizzazione di una campagna di sensibilizzazione e promozione del rispetto dei diritti delle comunità indigene e del loro territorio con 1 incontro di sensibilizzazione in 6 università di Lima, nelle piattaforme nazionali delle organizzazioni della società civile che difendono i diritti umani delle popolazioni indigene ed una conferenza stampa che si terrà nei locali della sede dell'ente.
- Collaborare all'elaborazione di un piano di assistenza tecnica e 2 incontri per migliorare l'accompagnamento giuridico ai casi di violazione dei diritti indigeni.
- Sostenere alla realizzazione dei 2 corsi per formatori a 8 dirigenti indigeni per la difesa dei loro diritti.
- Contribuire all'organizzazione dei 3 incontri di scambio con specialisti e leader indigeni.
- Accompagnare al monitoraggio delle attività ed alla creazione dell'archivio multimediale

#### **MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:**

VITTO: I volontari fruiranno del vitto attraverso la ricarica di \$ 130 al mese attraverso una tessera di



acquisto del supermercato delle catene nazionali: Metro o Plaza Vea.

**ALLOGGIO:** I volontari fruiranno dell'alloggio in appositi appartamenti in zone sicure, garantendo la sufficiente comodità, e vicine ai luoghi dove svolgeranno il servizio civile. Saranno coperti i costi delle utenze ed eventuali riparazioni non dipendenti da danni apportati dalla permanenza dei volontari.

#### **GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO**

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

#### **NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI**

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

#### **MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA**

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

#### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

#### **Nella sede di IQUITOS (140405)**

- Disponibilità a viaggiare nelle comunità native del territorio della Amazzonia settentrionale, in particolare presso le comunità della zona Iquitos, Nauta, Napo e Putumayo in missioni della

- durata massima di 7 giorni per le descritte attività di progetto.
- Disponibilità a mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontario nel contesto di una città che offre molte esperienze dell'uso della Ayahuasca molte volte finalizzate a fini commerciali.
- Spirito di adattamento e di empatia interculturale quando si condivide con le popolazioni dei villaggi della foresta.

#### **Nella sede di LIMA (140406)**

- Disponibilità a viaggiare nelle comunità native del territorio della Amazzonia settentrionale e centrale, in particolare presso le comunità della zona di Tarapoto e Pucallpa, in missioni della durata massima di 7 giorni per le descritte attività di progetto.
- Disponibilità a mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontario nel contesto di una città che invita molte volte ad uno stile di vita consumista e razzista.

#### **Nella sede di TARAPOTO (140408)**

- Disponibilità a viaggiare nelle comunità native del territorio della Amazzonia centrale, in particolare presso le comunità native della zona Tarapoto: Puka Rumi; Callanayaku; Vistoso Grande; Nuevo Lamas; Altopucapillo e Los Angeles. in missioni della durata massima di 7 giorni per le descritte attività di progetto.
- Disponibilità a mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontario nel contesto di una città con poche alternative per il tempo libero.
- Spirito di adattamento e di empatia interculturale quando si condivide con le popolazioni dei villaggi della foresta.

#### **Nella sede di LIMA (140410)**

- Disponibilità a viaggiare nelle comunità native del territorio della Amazzonia settentrionale e centrale, in particolare presso le comunità della zona di Jaen, Ucayali e Pucallpa, in missioni della durata massima di 7 giorni per le descritte attività di progetto.
- Disponibilità a mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontario nel contesto di una città che invita molte volte ad uno stile di vita consumista e razzista.

#### **Nella sede di LIMA (143987)**

- Disponibilità a viaggiare nelle comunità native di 8 regioni amazzoniche, in missioni della durata massima di 7 giorni per le descritte attività di progetto.
- Disponibilità a mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontario nel contesto di una città che invita molte volte ad uno stile di vita consumista e razzista.
- Spirito di adattamento e di empatia interculturale quando si viaggia e ci si incontra con le popolazioni dei villaggi delle zone amazzoniche.

#### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

- Si richiede ai volontari la disponibilità di mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontario e di mantenersi nello scoprire gli aspetti della vita in tutta la sua complessità interculturale.
- Capacità di adeguarsi alle condizioni di vita molto umili delle popolazioni rurali beneficiarie del progetto.

**EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO**

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

- Discreta conoscenza della lingua spagnola

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV <b>non</b> è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				<b>50</b>

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
<b>Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività</b> Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
<b>Impegno nel volontariato</b> Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
<b>Coincidenza profilo-progetto</b> Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
<b>Caratteristiche personali</b> Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20

<b>Motivazioni</b> Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

#### CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

#### FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

#### FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, Avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

#### Moduli di formazione specifica comuni a tutte le sedi di progetto

Tematiche di formazione
<b>Modulo 1 – Presentazione progetto</b> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,</li> <li>- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;</li> </ul>
<p><b>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Perù e della sede di servizio,</li> <li>- Presentazione del partenariato locale</li> <li>- Conoscenza di usi e costumi locali;</li> </ul>
<p><b>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto</li> <li>- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,</li> <li>- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari</li> </ul>
<p><b>Modulo 4 - Sicurezza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)</li> <li>- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani</li> </ul>
<p><b>Modulo 5 – Introduzione al contesto locale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione del partner locale: storia e stile di intervento. Come e dove opera.</li> <li>- Presentazione del progetto</li> <li>- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.</li> <li>- Conoscenza di usi e costumi nelle zone del progetto.</li> <li>- Informazioni di tipo logistico.</li> <li>- Informazioni sulla sicurezza.</li> <li>- Modalità di comunicazione e relazione tra il volontario ed il partner e con il responsabile dell'Ente.</li> </ul>

**Moduli di formazione specifica per la sede QUITO (140405)**

<b>Tematiche di formazione</b>
<p><b>Modulo 6 – Presentazione del tema di dei diritti collettivi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.</li> <li>- Tecniche e contenuti per realizzare un workshop per promuovere i diritti umani delle popolazioni indigene amazzoniche.</li> <li>- Metodologia per realizzare campagne di sensibilizzazione pubblica sulla promozione dei diritti umani in contesti di non riconoscimento delle comunità indigene.</li> <li>- Nozioni e contenuti per programmare un piano di diffusione dei diritti umani a livello regionale amazzonico e nazionale;</li> <li>- Tecniche per pianificare corsi di formazione a leader e funzionari di istituzioni indigene sui diritti del territorio violati dalle concessioni dello Stato.</li> <li>- Nozioni e tecniche per elaborare materiali multimediali per contrarrestare l'impatto dei conflitti socioambientali causati dalle multinazionali per le attività estrattive e megaprogetti.</li> </ul>
<p><b>Modulo 7 – Presentazione del tema di strategie di mitigazione ed adattamento al cambio climatico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Metodologia e nozioni di sensibilizzazione pubblica orientata ai governi provinciali regionali e nazionali sulla mitigazione ed adattamento al cambio climatico.</li> <li>- Metodologia e nozioni di sensibilizzazione sul cambio climatico dovuto dall'impatto causato dalle attività delle imprese estrattive</li> <li>- Nozioni e tecniche per organizzare workshop, campagne ed eventi di sensibilizzazione per la denuncia sulle conseguenze del cambio climatico.</li> <li>- Tecniche per eventi partecipativi per organizzare osservatori ed reti di vigilanza per la denuncia delle conseguenze del cambio climatico.</li> <li>- Metodologie per sensibilizzazione a leader amazzonici sulla violazione dei diritti degli indigeni e partecipazione democratica.</li> </ul>
<p><b>Modulo 8 – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Metodologia di monitoraggio per le ong e di organizzazione di archivio per politiche pubbliche.</li> <li>- Nozioni per elaborare materiali multimediali.</li> <li>- Tecniche per creare foto-reportage da pubblicare sulla pagina web e reti sociali delle istituzioni.</li> <li>- Metodologia per compilare report tecnici sullo stato di avanzamento delle attività</li> </ul>

**Moduli di formazione specifica per la sede LIMA (140406)**

<b>Tematiche di formazione</b>
<p><b>Modulo 6 – Presentazione del tema di dei diritti collettivi.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.</li> </ul>

- Tecniche e contenuti per realizzare un workshop per promuovere i diritti umani delle popolazioni indigene amazzoniche.
- Metodologia per realizzare campagne di sensibilizzazione pubblica sulla promozione dei diritti umani in contesti di non riconoscimento delle comunità indigene.
- Nozioni e contenuti per programmare un piano di diffusione dei diritti umani a livello regionale amazzonico e nazionale;
- Tecniche per pianificare corsi di formazione a leader e funzionari di istituzioni indigene sui diritti del territorio violati dalle concessione dello Stato.
- Nozioni e tecniche per elaborare materiali multimediali per contrarrestare l'impatto dei conflitti socioambientali causati dalle multinazionali per le attività estrattive e megaprogetti.

**Modulo 7 – Presentazione del tema di strategie di mitigazione ed adattamento al cambio climatico**

- Metodologia e nozioni di sensibilizzazione pubblica orientata ai governi provinciali regionali e nazionali sulla mitigazione ed adattamento al cambio climatico.
- Metodologia e nozioni di sensibilizzazione sul cambio climatico dovuto dall'impatto causato dalle attività delle imprese estrattive
- Nozioni e tecniche per organizzare workshop, campagne ed eventi di sensibilizzazione per la denuncia sulle conseguenze del cambio climatico.
- Tecniche per eventi partecipativi per organizzare osservatori ed reti di vigilanza per la denuncia delle conseguenze del cambio climatico.
- Metodologie per sensibilizzazione a leader amazzonici sulla violazione dei diritti degli indigeni e partecipazione democratica.

**Modulo 8 – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali**

- Metodologia di monitoraggio per le ong e di organizzazione di archivio per politiche pubbliche.
- Nozioni per elaborare materiali multimediali.
- Tecniche per creare foto-reportage da pubblicare sulla pagina web e reti sociali delle istituzioni.
- Metodologia per compilare report tecnici sullo stato di avanzamento delle attività

**Moduli di formazione specifica per la sede TARAPOTO (140408)**

**Tematiche di formazione**

**Modulo 6 – Presentazione del tema di dei diritti collettivi**

- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.
- Tecniche e contenuti per realizzare un workshop per promuovere i diritti umani delle popolazioni indigene amazzoniche.
- Metodologia per realizzare campagne di sensibilizzazione pubblica sulla promozione dei diritti umani in contesti di non riconoscimento delle comunità indigene.
- Nozioni e contenuti per programmare un piano di diffusione di un ordinamento territoriale qualificato che parta dalla difesa dei diritti umani indigeni a livello regionale e nazionale;
- Tecniche per pianificare corsi di formazione a leader e funzionari di istituzioni indigene sui diritti del territorio violati dalle concessione dello Stato e l'importanza di un ordinamento territoriale qualificato.
- Nozioni e tecniche per elaborare materiali multimediali per contrarrestare l'impatto dei conflitti socioambientali causati dalle multinazionali per le attività estrattive e megaprogetti.

**Modulo 7 – Presentazione del tema di strategie di mitigazione ed adattamento al cambio climatico**

- Metodologia e nozioni di sensibilizzazione pubblica orientata ai governi provinciali regionali e nazionali sulla mitigazione ed adattamento al cambio climatico.
- Metodologia e nozioni di sensibilizzazione sul cambio climatico dovuto dall'impatto causato dalle attività delle imprese estrattive
- Nozioni e tecniche per organizzare workshop, campagne ed eventi di sensibilizzazione per la denuncia sulle conseguenze del cambio climatico.
- Tecniche per eventi partecipativi per organizzare osservatori ed reti di vigilanza per la denuncia delle conseguenze del cambio climatico.
- Metodologie per sensibilizzazione a leader amazzonici sulla violazione dei diritti degli indigeni e partecipazione democratica.

**Modulo 8 – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali**

- Metodologia di monitoraggio per le ong e di organizzazione di archivio per politiche pubbliche.
- Nozioni per elaborare materiali multimediali.
- Tecniche per creare foto-reportage da pubblicare sulla pagina web e reti sociali delle istituzioni.
- Metodologia per compilare report tecnici sullo stato di avanzamento delle attività

**Moduli di formazione specifica per la sede LIMA (140410)**

<b>Tematiche di formazione</b>
<p><b>Modulo 6 – Presentazione del tema di dei diritti umani e cittadinanza attiva</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.</li> <li>- Tecniche e contenuti per realizzare un workshop per promuovere i diritti umani in contesti di vulnerabilità.</li> <li>- Metodologia per realizzare campagne di sensibilizzazione pubblica sulla promozione dei diritti umani in contesti avversi.</li> <li>- Nozioni e contenuti per programmare un piano di diffusione dei diritti umani a livello locale e nazionale;</li> <li>- Tecniche per pianificare corsi di formazione a leader e gruppi di istituzioni sui diritti umani.</li> <li>- Nozioni e tecniche per elaborare materiali multimediali.</li> <li>- Metodologia di creazione di archivi multimediali di testimonianze</li> </ul>
<p><b>Modulo 7 – Presentazione del tema di diritti umani a familiari delle vittime</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Metodologia e nozioni di sensibilizzazione pubblica orientata ai governi provinciali regionali, sui diritti umani.</li> <li>- Nozioni e tecniche per organizzare workshop, campagne ed eventi su diritti umani a comunità a vittime delle violenza.</li> <li>- Tecniche per eventi su convesatori e tavole rotonde per la diffusione di programmi di diritti umani.</li> <li>- Metodologie per sensibilizzazione a leader rurali sui diritti umani e partecipazione democratica.</li> </ul>
<p><b>Modulo 8 – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Metodologia di monitoraggio a ong ed istituzioni pubbliche ed archivio per sistematizzazione.</li> <li>- Nozioni per elaborare materiali multimediali.</li> <li>- Tecniche per creare foto-reportage da pubblicare sulla pagina web e reti sociali dell'istituzione.</li> <li>- Metodologia per compilare report tecnici sullo stato di avanzamento delle attività.</li> </ul>

#### **Moduli di formazione specifica per la sede LIMA (143987)**

<b>Tematiche di formazione</b>
<p><b>Modulo 6 – Presentazione del tema di dei diritti umani delle popolazioni indigene</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone amazzoniche dove si violano i diritti umani.</li> <li>- Tecniche e contenuti per realizzare un workshop per promuovere i diritti umani delle popolazioni indigene amazzoniche.</li> <li>- Metodologia per realizzare campagne di sensibilizzazione pubblica sulla promozione dei diritti umani e di creazione di giurisprudenza per difendere i diritti indigeni in contesti di non riconoscimento delle comunità indigene.</li> <li>- Nozioni e contenuti per programmare un piano di diffusione dei diritti umani delle popolazioni indigene;</li> <li>- Tecniche per pianificare corsi di formazione a studenti indigeni, dirigenti indigeni ed operatori del sistema giudiziario in diritti indigeni.</li> <li>- Nozioni e tecniche per elaborare materiali multimediali.</li> <li>- Metodologia di creazione di archivi multimediali di testimonianze</li> </ul>
<p><b>Modulo 7 – Presentazione del tema di diritti delle comunità indigene</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Metodologia e nozioni di sensibilizzazione orientata all'opinione pubblica per fare in modo che i diritti indigeni siano diritti di tutti i peruviani.</li> <li>- Nozioni e tecniche per organizzare workshop, campagne ed eventi di sensibilizzazione per la denuncia sulle violazioni di diritti umani a partire dai casi eclatanti.</li> <li>- Tecniche per eventi partecipativi per organizzare osservatori ed reti di vigilanza per la denuncia delle conseguenze delle violazioni dei diritti umani.</li> <li>- Metodologie per sensibilizzazione a leader amazzonici sulla violazione dei diritti degli indigeni e partecipazione democratica.</li> </ul>
<p><b>Modulo 8 – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Metodologia di monitoraggio per operatori del sistema giudiziario, studenti universitari e dirigenti di organizzazioni indigene.</li> <li>- Nozioni per elaborare materiali multimediali.</li> <li>- Tecniche per creare foto-reportage da pubblicare sulla pagina web e reti sociali delle istituzioni.</li> <li>- Metodologia per compilare report tecnici sullo stato di avanzamento delle attività</li> </ul>

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**  
**Inclusione Persone Fragili in AMERICA LATINA – 2023**

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA**

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e

partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”, contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell’agenda 2030:

- **Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA':**
- **Obiettivo 5: Parità di Genere:**
- **Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE:**